



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE**  
Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier  
Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046  
C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264  
Pec: [tvic875005@istruzione.it](mailto:tvic875005@istruzione.it) – Pec: [tvic875005@pec.istruzione.it](mailto:tvic875005@pec.istruzione.it) – sito web: [www.icroncade.edu.it](http://www.icroncade.edu.it)

Prot. n. 13704

## CLASSI APERTE

### **PROGETTO DI INNOVAZIONE DIDATTICA PER LIVELLI DI COMPETENZA A CLASSI APERTE**

---

#### ***Premessa***

Inserire nella *didattica* momenti istituzionalizzati in cui gli alunni possano lavorare a classi aperte può diversificare e movimentare la vita scolastica, permettendo agli studenti di confrontarsi con altri pari e con altri docenti, diversi da quelli della propria classe, per incrementare capacità logiche e di relazione, per permettere loro di incontrare una varietà di modalità linguistiche e comportamentali e per sostenere il senso di appartenenza alla scuola che è molto di più di un insieme di classi. Il *superamento del gruppo classe* può permettere *diversificate occasioni di socializzazione* e assicurare maggiori occasioni di formazione di gruppi di lavoro al fine di creare un ambiente scolastico inclusivo. Le classi aperte si inseriscono nel Curricolo verticale d'Istituto elaborato dalla nostra scuola che ha lo scopo di garantire continuità e organicità al percorso formativo di ciascun alunno.

Anche la normativa vigente, art. 4 del regolamento dell'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/1999, da anni invita all'utilizzo della modalità didattica "a classi aperte", utile in particolare ai fini dell'inclusività scolastica. Molte possono essere le motivazioni e le occasioni per aprire le aule e far collaborare gli alunni.

**Classi Aperte** vuole sperimentare una scuola diversa fatta principalmente di didattica laboratoriale e cooperativa: da una parte gli studenti hanno l'opportunità di conoscersi nei corsi destinati a fasce trasversali e recuperare intensivamente le lacune maturate durante il primo periodo, dall'altra hanno l'occasione di mettersi in gioco in attività di potenziamento e laboratorio in contesti umani e didattici differenti.

La scuola ha l'obbligo di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. Focalizzando l'attenzione sugli esiti degli studenti, intermedi e finali, si comprende che per fare ciò è necessario individuare aree di miglioramento ed azioni correttive, anche se ciò implica un cambiamento, con pratiche educative e didattiche innovative, modulando in maniera flessibile i processi e le attività proprio a partire dalle caratteristiche specifiche dei singoli studenti e dei gruppi di studenti.

Il progetto di innovazione didattica risponde coerentemente all'esigenza di ampliare l'offerta formativa in funzione dei bisogni cognitivi individuali destinando un periodo di attività didattica al recupero, consolidamento e potenziamento: l'organizzazione di gruppi per livelli di competenze facilita la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi e consente la progettazione di interventi didattici funzionali; attraverso la differenziazione dei percorsi si può effettuare potenziamento e recupero in maniera programmata.

### ***Riferimenti normativi***

L'Art. 21 comma 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 ("Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa") afferma: "L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale."

Il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 ("Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti") ripropone il disposto dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59.

L'organizzazione didattica dei percorsi di studio delle singole istituzioni scolastiche può giovare di tutte le forme di flessibilità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99. In particolare la flessibilità permette di costituire gruppi di alunni che, ferma restando la funzione insostituibile della classe come gruppo stabile di riferimento, consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero e riallineamento degli allievi più deboli sia alle attese di arricchimento culturale e di promozione delle eccellenze. In alcune fasi dello sviluppo modulare della didattica le classi possono quindi essere scomposte in gruppi che perseguano obiettivi momentaneamente diversi come il recupero o l'approfondimento.

L'Art. 1 comma 3 della L. 13 luglio 2015, n. 107 riafferma: "La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono conseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e

organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.”

Durante periodi prestabiliti (un mese, un bimestre e così via) la scuola riunisce gli alunni a seconda del loro rendimento. Il piano dell'offerta formativa, in base alla ricognizione dei bisogni effettuata dai docenti, prevede espressamente l'utilizzo di gruppi flessibili.

### ***Destinatari***

Gli alunni delle classi prime, seconde e terze scuola secondaria di Roncade e Monastier.

### ***Metodi***

**CLASSI APERTE:** due/tre classi parallele vengono accorpate e riorganizzate in gruppi per livelli di competenza. La possibilità di interagire con docenti diversi dai propri è un'occasione di confronto con diverse modalità comunicative ed operative. L'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse offre occasioni di confronto, socializzazione, integrazione. Le classi aperte permettono infatti di liberare molte energie creative, sia negli insegnanti sia negli studenti, per esempio attraverso l'emulazione e una sana competizione tra alunni di classi diverse. Le classi aperte permettono di poter eseguire una quantità maggiore di esercizi adatti alle capacità delle studentesse e degli studenti e di sopperire, in parte, alle carenze dovute ad una mancanza di rielaborazione dei contenuti a casa.

### ***Finalità***

#### ***GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI STUDENTI***

Dare la possibilità a ciascun alunno/a di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità perseguendo lo scopo prioritario di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento. Il concetto di successo formativo rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo.

Il progetto si articolerà in due fasi:

**FASE 1: DIDATTICA PER LIVELLI DI COMPETENZA** la normale attività didattica è rimodulata e riorganizzata, destinando alle discipline di italiano, matematica, inglese e francese una quota oraria al progetto di innovazione didattica.

**FASE 2: PAUSA DIDATTICA** a fine quadrimestre: si predispone una rimodulazione didattica, per consentire “la pausa didattica” ovvero la sospensione dell'attività didattica, per alleggerire gli studenti

dagli impegni scolastici quotidiani, dando loro modo di metabolizzare il lavoro svolto nel precedente periodo.

I docenti organizzeranno attività di supporto sul metodo di studio, per favorire il lavoro di studio individuale in orario scolastico.

### ***Obiettivi***

- ◇ Permettere in modo più adeguato di colmare le lacune pregresse degli studenti e/o potenziare le loro abilità già possedute.
- ◇ Sviluppare e/o consolidare le abilità trasversali di base.
- ◇ Migliorare le capacità intuitive e logiche.
- ◇ Incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento.
- ◇ Favorire la socializzazione.
- ◇ Acquisire un valido metodo di studio.
- ◇ Migliorare i rapporti all'interno del gruppo classe e della scuola.
- ◇ Migliorare la relazione, la comunicazione e il confronto fra docenti.

### ***Risultati attesi***

Il progetto viene sperimentato per la prima volta nel nostro Istituto, studiato, idealizzato e sostenuto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Anna Maria Vecchio, dai dipartimenti disciplinari e dalla commissione orario, impegnata nel corrente anno scolastico a formulare l'orario per classi parallele.

Il risultato che tutti ci attendiamo è un miglioramento nei processi di apprendimento per tutti e per ciascuno, approfondendo e condividendo pratiche educativo-didattiche che favoriscano processi di inclusione di tutte le diversità, ribadendo un principio cardine della scuola pubblica, cioè quello di offrire a tutti le medesime opportunità, promuovendo le condizioni per “star bene e sentirsi a proprio agio” (*autostima e fiducia in se stessi e negli altri*) e “far bene” (*sensu dell'autoefficacia*).

*Chiamiamo “educazione” il coltivare  
modalità diverse di andare dal passato  
e dal presente verso il possibile.  
**JEROME BRUNER***

*IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Anna Maria VECCHIO*